



Era già tutto previsto, ma fino a un certo punto... Comunicato Referendum Trivelle n. 2

Sta scatenando una feroce battaglia, all'interno del PD, la decisione unilaterale della maggioranza della "dirigenza" del partito di iscriversi tra i fautori dell'astensione al referendum sulle trivelle.

Moltissimi militanti e iscritti al PD, e non solo quelli che si rivedono nella minoranza che spesso e volentieri si oppone a Renzi, affermano con commenti al vetriolo che stavolta disattenderanno le indicazioni del Segretario Premier.

Con il comunicato n. 1 sul referendum contro le trivelle il Movimento Astensionista Politico Italiano, invece, è sceso formalmente in campo per stimolare gli elettori innanzitutto a una massiccia affluenza alle urne, al fine, una volta scongiurato il rischio di un mancato raggiungimento del quorum, di ottenere una schiacciante vittoria dei SI che già si va prefigurando.

La valenza strategica del movimento astensionista si manifesta principalmente nelle elezioni di tipo politico-amministrativo, dove non esiste quorum di validità a differenza di quelle referendarie.

In ambito politico, infatti, l'impegno principale del MAPI è quello di vedere applicati gli effetti delle scelte sovrane degli elettori (astensionistiche incluse) al fine di ridimensionare la prepotenza dei partiti nell'accaparrarsi ogni fetta di potere in funzione delle deleghe numeriche ricevute dal voto "utile" da parte di ogni singolo elettore. Ovvero, di mettere un limite e un freno alla spartizione politica del potere esecutivo da parte dei partiti che oggi, e solo per colpa loro, vivono la più profonda crisi di consenso dal dopoguerra.

Ed era, appunto, sull'esclusivissimo fronte politico che il 2 novembre 2015 il MAPI ha insignito il Premier Renzi dell'onorificenza di Sostenitore Strategico Onorario, non certamente su quello referendario...

Forse il Premier così facendo sta valutando l'ipotesi di far rimpiazzare a noi i vuoti creati dopo le vicende giudiziarie che hanno colpito il fidato Verdini?

Roma, 18 marzo 2016

Per il Movimento Astensionista Politico Italiano
(CVDP – Commissione di Vigilanza per la Democrazia Partecipativa)
Antonio Forcillo, portavoce nazionale